

Elenco

Il Secolo XIX 24 maggio 2023 Costa 'L'ospedale Felettino si farà a breve il progetto esecutivo'.....	1
Il Secolo XIX 24 maggio 2023 Dipendenze, lezione di Finanza e Croce Rossa.....	2
Il Secolo XIX 24 maggio 2023 La proposta di Medusei 'Terapia con i cani negli ospedali spezzini'.....	3
Il Secolo XIX 24 maggio 2023 Morì carbonizzato nella Rsa, tre a giudizio.....	4
Il Secolo XIX 24 maggio 2023 Tumori femminili, giornata sulla prevenzione.....	5
Il Secolo XIX 24 maggio 2023 Venti nuovi assunti in Asl 'Stabilizziamo il personale'.....	6
La Nazione 24 maggio 2023 Anziano trovato cadavere, tre indagati a processo.....	7
La Nazione 24 maggio 2023 C'è l'ok alle stabilizzazioni. La Asl apre agli interinali.....	8
La Nazione 24 maggio 2023 Consocro in Asl 5 Tecnici sanitari e funzionari a tempo determinato.....	9
La Nazione 24 maggio 2023 Punti di vista.....	10
La Repubblica Liguria 24 maggio 2023 Gaslininsieme, 15 nuovi soci sostenitori.....	11

ANDREA COSTA Ex sottosegretario ora al ministero per l'attuazione dei progetti Pnrr sanità
«Non possiamo più investire sul vecchio Sant'Andrea e non realizzare un nuovo complesso»

«L'ospedale Felettino si farà a breve il progetto esecutivo»

L'INTERVISTA

Laura Ivani / LA SPEZIA

«**I**l Felettino si farà. Tra pochi giorni ci saranno le condizioni per passare al progetto esecutivo e per dare risposte che i cittadini attendono da 20 anni. Pochi i posti letto? Su questa paura mi sento di rassicurare i cittadini. Con gli ospedali di comunità alla fine avremo più posti letto di prima». L'ex sottosegretario alla Salute Andrea Costa, oggi esperto per il ministero per l'attuazione dei progetti sulla sanità del Pnrr segue con attenzione le vicende spezzine. Anche per quel che riguarda le dinamiche interne al centrodestra. Costa è stato appena nominato portavoce nazionale di Noi con l'Italia-Noi Moderati, nel congresso che a Roma ha visto la riconferma di Maurizio Lupi come presidente del partito.

Costa, quale sarà il suo contributo?

«Sono onorato. Cercherò di far crescere l'esperienza politi-



Il rendering del nuovo ospedale Felettino

ca di un partito moderato, che ha davanti la grande sfida di provare a rimotivare il 40% dei cittadini che non va a votare. E questo può farlo solo una forza moderata. La nostra attività politica continuerà a basarsi sul dialogo e non sulle contrapposizioni. Bisogna ripartire dai territori con idee chiare e con una scelta di cam-

po netta, che è dentro il centrodestra. Qui vogliamo rafforzare la componente moderata, portando i nostri ideali. Il mio contributo sarà anche sul fronte del Pnrr».

Il Pnrr è una soluzione ai problemi della sanità italiana?

«Non sarà la soluzione ai problemi, ma se ben utilizzato può dare risposte importanti.



ANDREA COSTA
PORTAVOCE NAZIONALE
DI NOI CON L'ITALIA-NOI MODERATI

«Non c'è stato il tempo per organizzare una lista elettorale per Sarzana»

Questo in relazione al decreto ministeriale 77, al nuovo sistema sanitario che punta sul rafforzamento della medicina del territorio. Con la pandemia abbiamo capito quanto ce ne sia urgenza. Abbiamo bisogno di un sistema sanitario che non si prenda cura della malattia ma della persona. Le misure del Pnrr vanno in que-

sta direzione. Vedo allarmismi sui ritardi in tema di Pnrr, ma bisogna distinguere tra obiettivi europei e obiettivi nazionali. L'erogazione dei fondi dipende da quelli europei, per i quali siamo in linea. Sugli obiettivi intermedi posti a livello nazionale ci sono dei ritardi, ma ciò non inciderà sul raggiungimento complessivo. Gli obiettivi che riguardano la salute sono centrati. Entro dicembre verranno firmati i contratti e avviati gli appalti per la realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità, anche alla Spezia».

Più di qualche spezzino è pessimista sulla realizzazione del Felettino...

«Non possiamo permetterci di continuare a investire sul vecchio Sant'Andrea e non realizzare il nuovo ospedale, le procedure sono partite. Nelle prossime settimane i cittadini avranno risposte. Ma tutta la politica deve impegnarsi. Nessuno "gufi" affinché non si possa fare».

Ma i posti letto sono sottostimati?

«Con gli ospedali di comunità alla fine aumenteranno, non diminuiranno. Dobbiamo però uscire dalla logica del passato, gli ospedali saranno messi nelle condizioni di fare gli ospedali, tutto il resto verrà fatto fuori nelle strutture deputate. I posti letto saranno più che sufficienti e ci saranno servizi aggiuntivi».

Dalla provincia e non solo però arriva l'allarme sulla carenza di medici di famiglia.

«Abbiamo istituito 1700 borse di studio per medici di medici-

na generale e per le specializzazioni. Abbiamo aumentato di 2 miliardi il fondo sul servizio sanitario nazionale, con più fondi per il personale. Serve tempo, per vedere gli effetti. Dobbiamo arrivare a retribuire in modo più dignitoso il personale sanitario, non è sufficiente chiamarli "eroi". I medici di famiglia sono un anello fondamentale, ma in questi anni sono stati ridotti a fare i burocrati. Dobbiamo far sì che possano tornare a fare i dottori, dando dignità alla professione anche dal punto di vista economico. E gratificando chi sceglie zone come l'entroterra».

Ha più sentito il sindaco Peracchini dopo le frizioni post elettorali?

«Resto sempre a disposizione della mia provincia. Dopo le ultime elezioni e dopo quella pagina triste, che ha avuto come obiettivo ancora una volta quello di cancellare una esperienza politica invece di riceverne i contributi, continuo ad augurarmi che il centrodestra faccia bene. Sulla vicenda Piscopeo, sugli attriti della maggioranza, credo che in politica non si debba mai personalizzare lo scontro. Bisognerebbe dialogare e avere sempre al centro il bene comune. Non ho mai accettato provocazioni e mai le accetterò».

Alle elezioni sarzanesi Noi Moderati non c'era, come mai?

«Non c'è stato il tempo di organizzare, ma alle prossime amministrative avremo le nostre liste. Lavoreremo sul territorio, nei diversi comuni». —

Dipendenze, lezione di Finanza e Croce Rossa

LA SPEZIA

Prosegue il ciclo di incontri organizzati dalla Croce Rossa nell'ambito del progetto "Non dipendere. #Vivi" sostenuto da Fondazione Carispezia, che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani spezzini alle tematiche della prevenzione di ogni forma di dipendenza (da sostanze stupefacenti, alcol, gioco d'azzardo, social network). Dopo un incontro sui pericoli del gioco d'azzardo e sulla prevenzione della ludopatia tenuto da psicologi esperti, questa volta l'appuntamento è con gli agenti della Guardia di finanza della Spezia, che incontreranno il pubblico venerdì alle 21 ad Accademia, in via Vanicella 12 alla Spezia.

La Guardia di Finanza illustrerà nel dettaglio gli aspetti legislativi che riguardano le varie forme di dipendenza, che spesso, soprattutto tra gli adolescenti, portano all'adozione di comportamenti a rischio, come problemi con le forze dell'ordine, reati contro il patrimonio, coinvolgimento in episodi di violenza e conflittualità sociali. Il progetto "Non dipendere. #Vivi" prevede di sensibilizzare più di mille giovani studenti spezzini degli istituti superiori sui rischi di ogni

forma di dipendenza giovanile: gli incontri nelle scuole sono già iniziati, grazie all'impegno di una squadra di 25 Giovani della Croce Rossa. Il progetto prevede 45 incontri con altrettante classi scolastiche, un evento al Palasport con la partecipazione di Giorgia Benusiglio e un cortometraggio interamente girato in città. Sono le principali iniziative previste dal progetto "Non dipendere. #Vivi" della Croce Rossa della Spezia, sostenuto da Fondazione Carispezia. Oggi le forme di dipendenza patologica non sono limitate al solo abuso di sostanze psicotrope e psicoattive: il fenomeno riguarda anche tanti altri comportamenti come il gioco d'azzardo, che possono produrre, in un lasso di tempo più o meno lungo, la perdita del controllo e rischi per la salute sia fisica che psicologica. La pandemia e i periodi di isolamento sociale dovuti al lockdown, in più, hanno aggravato il disagio psico-sociale di quei giovani che già vivevano situazioni di vulnerabilità e che non hanno potuto trovare modelli di comportamento positivi e socialità nella scuola e nelle relazioni interpersonali.—

S. COLL.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

La proposta di Medusei «Terapia con i cani negli ospedali spezzini»

LA SPEZIA

Pet Therapy in corsia anche negli ospedali spezzini. «Animali nostri amici, ma anche necessari per la Pet therapy ossia il loro impiego per curare specifiche malattie» sostiene il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei. A questo proposito La lega ha presentato un'interrogazione in Regione al fine di

conoscere quali iniziative si intendono realizzare in Liguria per promuovere, in maniera capillare, gli interventi assistiti con gli animali domestici nel nostro Servizio sanitario regionale.

«L'introduzione dei cani nelle sedute terapeutiche ha avuto effetti incoraggianti, anche per le persone affette da disturbi dello spettro autistico, portando un rapido mi-

glioramento delle loro condizioni – spiega Medusei -. La presenza di un animale domestico, durante situazioni percepite come stressanti dal paziente, riduce i livelli di ansia, la pressione sanguigna e il battito cardiaco. Inoltre, gli studi scientifici hanno dimostrato che il contatto fisico con l'animale da compagnia induce una riduzione, nel sangue, dei livelli degli ormoni responsabili della risposta allo stress (cortisolo), aumentando parallelamente la quantità di ormoni e neurotrasmettitori in grado di determinare emozioni positive (endorfine e dopamina). Ho toccato personalmente con mano questa realtà recando mi personalmente a Genova nel reparto di Psichiatria do-

ve una infermiera professionale volontaria, Sonia Ricciu, aiuta molti pazienti con il suo pastore australiano Freccia – sottolinea Medusei - Sarebbe auspicabile che questa attività possa essere replicata in regione e anche nella nostra Asl5, ma è chiaro che la tematica, come giustamente ha sottolineato l'assessore alla sanità, vada portata in conferenza Stato Regioni per chiedere al Ministero di valutare l'opportunità di stanziare fondi specifici per questo settore che sta vedendo inoltre una crescita notevole di professionisti». Gianmarco Medusei è in prima linea nella promozione dell'inserimento degli animali nelle terapie mediche. —

S.COLL.

Morì carbonizzato nella Rsa, tre a giudizio Assolta una Oss: «Non ha responsabilità»

Vivaldo Ceccanti, 77 anni, perse la vita nell'incendio scoppiato nel luglio 2020. La procura: soccorsi tardivi e controlli carenti

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

La data da cerchiare in rosso è la seguente: 26 settembre 2023. Quel giorno inizierà il processo che dovrà chiarire eventuali responsabilità nell'incendio scoppiato il 24 luglio 2020 nella Rsa San Vincenzo al Canaletto, rogo in cui perse la vita un paziente, Vivaldo Ceccanti, 77 anni. Lo ha stabilito ieri il giudice per l'udienza preliminare che ha rinviato a giudizio il legale rappresentante della cooperativa che gestisce la struttura Giacomo Linaro, il direttore della Rsa Pierpaolo Rebecchi e l'infermiera Eleonora Bosoni (i primi due sono difesi dall'avvocato Andrea Corradino, la terza da Anna Tavilla). A ognuno di loro la pm Elisa Loris contesta a vario titolo i reati di incendio e omicidio colposo: sul tavolo ci sono presunti ritardi nei soccorsi, sospette carenze nella formazione del personale e nei controlli su oggetti potenzialmente pericolosi, come un accendino e un pacchetto di sigarette entrati nella struttura.

Sempre ieri il gup Mario De Bellis ha assolto con formula dubitativa, dalle medesime accuse, la Oss Claretta Vio (difesa da Massimiliano Sagradini) che aveva deciso di farsi giudicare «in abbreviato», rito che in caso di condanna prevede lo sconto di un terzo della pena. Nella precedenza udienza la difesa Vio aveva portato in aula un consulente che si era soffermato a lungo sul funzionamento dell'impianto antincendio. Ovviamente le motivazioni dell'assoluzione di Vio non sono ancora note, ma non è da esclu-

dere che il giudice sia arrivato alla conclusione che il comportamento della Oss potrebbe essere stato ininfluenza rispetto all'incendio e alla tragedia che ne è conseguita. Dettaglio: i familiari del paziente non si sono costituiti parte civile perché sono già stati risarciti dall'assicurazione della struttura.

Gli investigatori dei vigili fuoco hanno ricostruito la sequenza degli eventi in modo netto: le fiamme partirono dal letto di Ceccanti, ma non per un cortocircuito del caricabatteria del cellulare (era staccato). L'uomo era un fumatore incallito e nel suo armadietto furono trovati un pacchetto di sigarette e un accendino: «L'incendio è spiegabile in un unico modo: l'uomo si è acceso una sigaretta e si è addormentato», aveva spiegato tempo fa al *Secolo XIX* un investigatore. In più, sempre secondo gli inquirenti, il pensionato non è stato soccorso prontamente (le ragioni dei ritardi contestati saranno oggetto del processo): i vigili del fuoco hanno acquisito le immagini registrate dalle telecamere installate all'interno della struttura che inquadrano gran parte della scena. L'allarme antincendio scatta alle 21.31: le dipendenti della struttura effettuano subito un controllo al primo piano, perché evidentemente sono convinte che il rogo sia lì, ma non trovano nulla. In realtà, le fiamme stanno divampando al terzo piano, nella stanza 304 assegnata a Ceccanti. Secondo gli investigatori, passano circa 8 minuti, prima che arrivino i primi soccorsi. —

SABATO ALLE 16

Tumori femminili, a Ponzano giornata sulla prevenzione

SANTO STEFANO MAGRA

Giornata della prevenzione femminile a Santo Stefano Magra. L'appuntamento è per sabato, alle 16, presso l'edificio ex Calibratura in area Vaccari a Ponzano Magra. Per l'importante occasione si terrà una conferenza sul tema della prevenzione dei tumori femminili. L'argomento verrà trattato da Viviana Galimberti, chirurgo senologo dello IEO di Milano, da Lucilla Titta, biologa nutri-



Una visita di prevenzione al seno

zionista e da Silvia Martella, ginecologa. Al termine del convegno seguiranno delle visite senologiche e consulti medici gratuiti aperti alle donne

Per informazioni: 0187-699041 o 338-735107. Da tempo l'amministrazione comunale di Santo Stefano Magra ha avviato una serie di iniziative dedicate alla salute e alla prevenzione mettendo a disposizione i propri spazi ottenendo la collaborazione di medici, associazioni e della pubblica assistenza del paese. Occorre ricordare che in Italia il tumore della mammella è il più frequente nelle donne. Sono oltre 50mila i nuovi casi diagnostici ogni anno. Grazie alla prevenzione, alle metodiche di screening, alla diagnosi precoce e alle nuove tera-

pie aumenta la quota di neoplasie individuate in fase iniziale anche alla Spezia si osserva una diminuzione della mortalità rispetto al passato.

La struttura di Senologia di Asl5 che fa parte della Breast Unit svolge attività finalizzate alla diagnosi precoce del carcinoma mammario quali: screening mammografico; diagnosi senologica per le pazienti ambulatoriali; interventistica senologica. La Senologia esegue inoltre la localizzazione pre-chirurgica di noduli mammari non palpabili e il follow-up delle pazienti operate per carcinoma mammario. Lo scorso anno alla Spezia sono state operate circa 150 donne di tumore al se. Per questo la prevenzione è molto importante. —

S.COLLA

Venti nuovi assunti in Asl «Stabilizziamo il personale»

Entreranno in pianta stabile i dipendenti inseriti nel periodo della pandemia Falli (infermieri): «C'è attesa per la delibera, momento davvero importante»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Buone notizie per il personale sanitario reclutato nella fase emergenziale del Covid anche se al momento non è più in servizio. Asl5 nei giorni scorsi ha emesso un avviso ricognitivo finalizzato alla stabilizzazione dei personale assunto durante il Covid. In pratica potranno essere assunti a tempo indeterminato in Asl5. Medici, infermieri, Oss, tecnici sanitari e altro personale utilizzato per fronteggiare l'emergenza. Lo prevede una norma specifica che gratifica tutti i sanitari precari che hanno lavorato al tempo del Covid.

Per Asl5, soltanto per quanto riguarda gli infermieri reclutati per l'emergenza, si tratterebbe di oltre 20 addetti. Un'iniziativa mirata a rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di



L'ingresso della sede Asl in via Fazio

consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid. A quanto pare non rientrerebbe nella stabilizzazione il personale che ha pre-

stato servizio presso in Asl5 il personale assunto con contratti di somministrazione in quanto il rapporto di lavoro di tale personale è instaurato con le agenzie di somministrazione e non con la Asl spezzina. La disposizio-

ne prevede inoltre che l'assunzione a seguito delle procedure di stabilizzazione avvenga secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione.

A questo proposito Asl5 ha deciso di delegare la

struttura Gestione Risorse umane alla pubblicazione degli appositi avvisi da pubblicare sul sito aziendale nella sezione Concorsi e avvisi con scadenze stabilite. Sull'importanza dell'evento abbiamo chiesto al presidente di Opi, Francesco Falli: «Alla Spezia l'attesa delibera sulle modalità per stabilizzare i "precari del Covid" è preziosa e importante per tutti coloro che sono stati assunti in emergenza nei mesi più complicati della trascorsa pandemia: a far data da marzo e aprile 2020, ma anche in seguito – spiega - La delibera di Asl5 diventa particolarmente importante per gli infermieri perché oggi questo professionista è diventato "raro", ormai così richiesto che potenzialmente un qualunque concorso nelle vicinanze, o una offerta di assunzione a tempo indeterminato a buone condizioni nel privato, possono allontanare da Asl5 un dipendente non a ruolo: in questo modo, completate le procedure, questi dipendenti si fidelizzeranno. Restano da risolvere, ancora, le questioni legate a due momenti che si sono sovrapposti: lo scorrimento della graduatoria concorsuale e allo scorrimento della graduatoria di mobilità dalla Asl 4 del Tigullio – sottolineano da Opi -. Siamo già a fine maggio e procedere con questi spostamenti di mobilità in piena estate è un problema». —

Anziano trovato cadavere nella camera bruciata Tre indagati a processo

Ieri l'udienza preliminare sull'incendio sviluppatosi alla San Vincenzo Assolta, all'esito del giudizio abbreviato, l'operatrice socio-sanitaria

LA SPEZIA

Un'assoluzione con la formula dubitativa (all'esito del rito abbreviato) e tre rinvii a giudizio. Così a poco meno di tre anni dalla tragedia, la giustizia segna una svolta nell'inchiesta per la morte di Vivaldo Ceccanti, il pensionato di 77 anni deceduto la sera del 24 luglio 2020 nell'incendio che, innescato dalla sigaretta che fumava, è divampato nella stanza al terzo piano della rsa San Vincenzo di via Palmaria. Chiamati il 6 settembre a difendersi in tribunale dall'imputazione di concorso in incendio e omicidio colposo saranno il direttore della struttura Pierpaolo Rebecchi, il legale rappresentante della cooperativa capofila nella gestione della casa di riposo per anziani Giacomo Linari e l'infermiera Eleonora Bosoni.

IL FATTO

**L'ospite di 77 anni
morì nel letto
a causa del rogo
innescato
dalla sigaretta
che stava fumando**

Esce di scena invece l'operatrice socio sanitaria Claretta Vio che era di turno la sera dell'incendio e che era stata a sua volta incriminata. La richiesta di rito abbreviato formulata dall'avvocato difensore Massimiliano Sagradini, con discussione del processo allo stato degli atti, si è rivelata vincente per traguardare l'obiettivo dell'assoluzione. Alla oss e all'infermiera era stato contestato di non essersi accorte per tempo del rogo, della sua localizzazione e di aver ritardato la richiesta di intervento

dei Vigili del fuoco (8 minuti dopo l'attivazione dell'allarme antincendio che, in un primo momento, venne ritenuto non veritiero con tentativi di disattivazione dello stesso).

Sagradini nella sua difesa ha escluso responsabilità dell'assistita sul piano dei ruoli (ha agito su comando) e in conseguenza dei deficit del sistema dell'allarme, rivelatosi fuorviante quanto a localizzazione della stanza teatro dell'incendio. Resta in piedi l'altra prospettazione dell'accusa. Secondo il pm Elisa Loris



L'intervento dei vigili del fuoco la notte del 24 luglio del 2020 per domare l'incendio al terzo piano della casa di riposo

un'infermiera e un'oss non erano sufficienti a garantire il servizio ai 61 ospiti della struttura. Sul punto, con riferimento alle disposizioni di Alisa, la contestazione si allunga nei confronti dei vertici della rsa e della coop che gestiva il servizio. Agli stessi viene attribuita anche la colpa di non aver dato corso ad un'idonea regolamentazione

del divieto di fumo e dell'altolà all'ingresso nella Rsa di strumenti pericolosi, come l'accendino col quale Vivaldo accese la sigaretta che innescò il rogo. I familiari della vittima sono già stati risarciti per via assicurativa e, per questo, non si sono costituiti in giudizio.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è l'ok alle stabilizzazioni

La Asl apre agli interinali

L'avviso è rivolto a chi ha lavorato durante il Covid nelle strutture sanitarie



CAMBIO DI SCENARIO

**In un primo tempo
l'azienda aveva
escluso i lavoratori
con contratti
di somministrazione**

LA SPEZIA

È dal 17 maggio affissa all'albo pretorio dell'azienda sanitaria spezzina la delibera 450 per la "stabilizzazione del personale reclutato da Asl 5 durante l'emergenza Covid, anche qualora non più in servizio, ma in possesso dei requisiti all'art.1 comma 268 della legge 234 del dicembre 2021". Una decisione che farà tirare un bel sospiro di sollievo a tutti quei lavoratori che durante la pandemia hanno lavorato in una struttura pubblica sanitaria. E tra questi sono compresi anche gli interinali.

«**E' una notizia** di grande importanza per tutto il sistema sanitario pubblico perché anche i lavoratori interinali, che hanno durante la pandemia, potranno ac-

cedere alle procedure per la stabilizzazione in Liguria. Si conferma la correttezza dell'intuizione che avevamo espresso in aula lo scorso marzo. E ora lo scenario ligure può diventare nazionale».

Un'apertura accolta con soddisfazione da Davide Natale, consigliere regionale del Pd e rivolta a chi ha operato per almeno sei mesi durante la pandemia Covid e con alle spalle almeno diciotto mesi di lavoro presso un ente del servizio sanitario nazionale. La delibera dirigenziale cambia lo scenario. In un precedente avviso, infatti, Asl5 aveva escluso "i lavoratori con rapporti di lavoro da contratti a somministrazione di lavoro, dando l'idea che la Pubblica Amministrazione favorisse la precarietà e non la stabilizzazione del lavoro».

Tecnici sanitari e funzionari a tempo indeterminato

L'Asl 5 di La Spezia ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 6 posti di tecnico sanitario di radiologia medica, ruolo sanitario, area dei professionisti della salute e dei funzionari, a tempo indeterminato. Per partecipare è necessario il possesso della laurea abilitante alla professione sanitaria di tecnico sanitario di radiologia medica oltre all'iscrizione all'Albo Professionale di competenza degli esercenti le professioni sanitarie. La domanda deve essere inviata entro il 2 giugno tramite il sito <http://www.asl5.liguria.it/Istituzionali/ConcorsieMobilita/Concorsi.aspx>. Per maggiori informazioni sui requisiti specifici richiesti e sul concorso, è possibile contattare l'azienda sanitaria dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 all'ufficio selezione del personale dell'azienda telefono 0187 533519. La selezione prevede una prova scritta su soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti la materia e le specificità del profilo. Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualifica. Prova orale: su materie di cui alla prova scritta e pratica nonché su elementi d'informatica e inglese

Punti di vista

IL COMMENTO



Davide Natale

Consigliere regionale Pd

«È stata fatta un'operazione di giustizia sociale che consentirà a migliaia di persone in tutta Italia di vedere finalmente aperta una strada fuori dalla precarietà. Una collaborazione che darà ottimi risultati»

ro”, aveva fatto notare Natale con un'interrogazione in consiglio regionale lo scorso 13 marzo. «Era il periodo seguente l'approvazione del Milleproroghe e avevamo colto una risposta positiva da parte dell'assessore competente in merito alla nostra proposta – ricorda il consigliere democratico –. Si apre una possibilità importante per i lavoratori che hanno operato durante il periodo più difficile della pandemia di essere valorizzati nella sanità pubblica, a cui viene così assicurato personale già formato sul campo in un quadro di cronica scarsità. La stabilizzazione riguarda chi ha già concluso il proprio contratto a tempo determinato e gli interinali non più chiamati».

Tutti i prossimi avvisi per la stabilizzazione del personale dovranno dunque tenere conto di questa fattispecie. «Credo che in questo modo sia stata fatta un'operazione di giustizia sociale che permetterà a migliaia di persone in tutta Italia di vedere finalmente aperta una strada fuori dalla precarietà. – ha concluso Natale –. Che questa collaborazione possa portare ottimi risultati nell'interesse della nostra comunità»

Gaslininsieme, 15 nuovi soci sostenitori

Primo meeting a Villa Canali Gaslini dei soci sostenitori Gaslininsieme, presenti Carla Sibilla, nuovo vicepresidente della Fondazione Gerolamo Gaslini, il presidente dell'Istituto Edoardo Garrone, il direttore generale Renato Botti, il segretario generale Gaslininsieme Maurizio Luvizone e il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. È stata l'occasione per presentare ufficialmente i primi quindici soci sostenitori Gaslininsieme e porre le basi per il lavoro: come previsto dallo statuto, i soci sostenitori costitui-



▲ Il presidente dell'ospedale e di Gaslininsieme Edoardo Garrone

scono un Comitato tra cui eleggere due membri che dovranno per diritto far parte del direttivo Gaslininsieme, fondazione di partecipazione di cui fanno parte oltre ai Fondatori (Fondazione Gerolamo Gaslini e Istituto Gianina Gaslini), i “sostenitori” e i “partecipanti” in qualità di soci.

«Siamo molto grati ai Soci Sostenitori di aver aderito al nostro progetto e di cominciare con noi un percorso di collaborazione caratterizzato dalla partecipazione – commenta Edoardo Garrone, presidente dell'Istituto e di

Gaslininsieme – Con loro condideremo i valori Gaslini e, ne sono certo, tutti contribuiremo al successo di Gaslininsieme con lo scopo, comune e bellissimo, di aiutare chi aiuta i bambini».

Le 15 realtà sono Alfredo Aureli, Amico & Co, Bper Banca, Costa Crociere, Esaote, Esselunga, Eubrain, Fondazione Carige, Fondazione Passadore 1888, Giesse, Ignazio Messina, Regione Liguria, San Giorgio Seigen, Siat, Ultraflex.

– (n.b.)